

IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Beve bene chi beve l'Unicum!

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari sbronzi, dopo la pleora di speciali che si sono susseguiti negli ultimi mesi (senza lasciare traccia nelle vostre memorie), finalmente il Cirroso torna alla numerazione normale. Fra l'altro l'occasione è propizia per spammarvi l'uscita del primo prodotto made in Cirroso realmente esistente! Non a caso, invece che a pagina 8, lo pubblichiamo qui sopra in bella

evidenza, e così facendo ci siamo anche risparmiati la fatica di trovare un'immagine per la copertina. Ormai il nostro livello di sagacia giornalistica farebbe impallidire Scalfari, Ferrara, Mario Giordano e Clemente J. Mimun.

Isla Chupita è infatti un etilicissimo gioco da tavolo che si è avvalso della notevole esperienza nel campo alcolico di www.ilcirroso.it. Mi raccomando giocatelo in luoghi sicuri, lontano dal

mondo civile, e possibilmente in compagnia di donne bellissime che ovviamente si scioglieranno fra le vostre braccia come ghiaccio nella grolla.

Va beh, comunque se volete informazioni sul gioco, correte su www.ilcirroso.it, oppure venite a provarlo durante le serate del nostro gazebo.

Sì, perché anche nel 2009 il Cirroso infesterà feste, raduni, locali, processioni e matrimoni su e giù per lo stiva-

le. Nel frattempo, l'unico stivale che vi consiglio di far andare su e giù è quello in latex borchiato della vostra mamma, che avrete preventivamente riempito di ottima birra belga.

Nel resto del numero, le solite puttananate: ricette, lettere, giochi, editoriali, cultura, reportaggi e soprattutto le indimenticabili origini di un eroe che presto turberà i sonni di tutti i vostri figli, legittimi o no!

MAD

LA STORIA DI FEG/14

Fig, sentite queste parole, basi e bagni (*), eccitata dall'aroma di banconote che iniziava a usmare (**)

nell'aere. "Ma... Ma... Caro e dolce Feg, mi vuoi forse dire che sei ricco???"

Feg rimase sincopato, apocopato e anche un po' sineddocato (ma senza sapere cosa volessero dire questi termini) per via delle smielose parole uscite dallo sfintere superiore della candida Fig. La romantica fegatina stava guardando il nostro eroe con l'espressione innamorata di

una velina di fronte a Birratore. Il cuore di Feg ne fu irrimediabilmente e completamente traFIGto (**).

"Certo!" rispose Feg "Ma allora perché sei andato a farti smagnolare (***) da quel cesso a due piazze di Epatinette per comprare della birracia scaduta, come il peggiore degli sfEgàti?)"(****)

"In realtà ho sempre pensato che al mondo regnassero i buoni sentimenti e mi sono sempre vergognato di questa mia condizione di ricco e sfondato! E poi, soprattutto,

non pensavo che a te interessassero questi dettagli così materiali!"

"Mmmm?? Mmm? Gnongni ungh, gulp, sgrunf, spomp ahhhh, sbrod, spruzz, spritz!", rispose Fig che nel frattempo aveva già la bocca piena. (*****).

"Ma cosa... Ah! Vedo che hai già trovato il pene d'oro che la mia dolce mammina mi regalò il giorno della mia prima sbronza!

E' la chiave del mio attico panoramico esclusivo a Bottecarlo. La tengo nelle mutande perché noi fegati non

abbiamo tasche. Oggi è uno di quei giorni in cui la tengo davanti!"

"Spit, sput!" disse Fig, e poi vomitò. (continua)

MAD

(*) bagnòssi

(**) annusare, odorare, o recarsi a Usmate (MI).

(***) Ahahahahah! Minchia quanto sono simpatico!

(****) masturbare in modo feroce e assatanato e compulsivo e chi più ne ha, più ne metta, ma senza esagerare altrimenti si diventa ciechi.

(*****) fegati sfigati. Mirabile gioco di parole degno dei migliori poeti e menestrelli dell'universo. Per esempio Giosué Cantucci (ma solo col vin santo).

(*****) di Bratwüstr!

LE ORIGINI DI BARMAN

Era l'ora dell'aperitivo (le 14.30) e il bieco barista Mario (cfr *Il Cirroso n. 1-2*) stava allungando la sangria come solo lui sapeva fare (cioè con l'Orzobimbo), quando sentì d'improvviso un rumore come di fanfara dei Bersaglieri alle sue spalle.

Si voltò e si avvide che all'interno del bar erano entrati la guardia di finanza, i NAS, i vigili del fuoco, la banda dell'esercito della salvezza e un no global in evidente stato di intossicazione da gas lacrimogeni.

Il volto di Mario non tradì alcuna emozione, anche per via della paresi dovuta alla solita cazzo di ischemia (cfr *Il Cirroso n. 1-2*), ma internamente si struggeva, si macerava e gli giravano parecchio le palle.

"Si vuri? Al cès l'è là! Pisé 'n dal büs!" disse il simpatico barista.

A queste parole, i NAS, essendo carabinieri, si precipitarono immediatamente in strada ad urinare sul primo autobus di passaggio.

Rimasero i finanzieri, che però non trovarono nulla di irregolare... Anzi, non trovarono nulla del tutto, visto

che il Mario non aveva mai avuto un registratore di cassa in vita sua ed era evasore totale dal '42.

I vigili del fuoco, invece, obiettarono che il bar non era a norma, visto che il Mario gli aveva servito il caffè in una tazzina di eternit (l'astuto barista usava questo escamotage per preparare il caffè una sola volta a settimana e servirlo sempre caldo).

"Questo posto va ristrutturato o smantellato!" urlò il capo dei pompieri, ispettore Grisù "Chernobyl in confronto è una camera iperbarica!"

Il Mario, mentre la squadra usciva per correre a farsi una doccia chimica, rimase choccato per circa 4 secondi, ma subito dopo, gli balenò in testa la possibilità di avverare il suo sogno segreto: frodare l'assicurazione!

Pochi istanti dopo aveva già esposto sulla porta del bar il cartello:

"GRANDE CIMENTO DI RUTTI questa sera! Primo premio: un bacile di sangria!"

Lo stratagemma ebbe immediato successo: giunta la sera, si erano già iscritti ben

quattro dodicenni, e aveva già ottenuto il patrocinio della Ruttocola.

Non appena il primo brufoloso ebbe emesso un flebile rigurgitillo in do bemolle, le pareti del fatiscente edificio iniziarono a crollare, anche per via della spinta del potente mortaretto trichetrache pallone di Maratona sangue di San Gennaro che il Mario aveva strategicamente posizionato nel bacile della sangria.

Tutti e due gli avventori si lanciarono a rotta di fegato all'infuori del locale, ma uno di loro (il no global), ancora stordito dai lacrimogeni e perdipiù ciucco, non fu abbastanza lesto e il locale gli franò addosso, con tutto il suo carico di eternit, bottiglie di amaro del Carabiniere e fusti di birra scaduta che il Mario aveva fotuto ai tedeschi nel '44.

Le conseguenze del crollo, mischiate a tutte queste sostanze, furono, ovviamente, le più ovvie: gli alcolici e le particelle di eternit, ormai stabilmente legate all'edificio, si fusero con la pelle marijuanosa del no global e dalle macerie si erse un nuovo e potentissimo

supereroe: BARMAN!

L'uomo che aveva i poteri di un bar!

Non appena il Mario lo vide, si precipitò a chiedergli di saldare il conto, ma Barman, che aveva dentro di sé la memoria di tutto quello che era successo nel locale, lo investì con una gettata di caffè bollente.

"Ora la smetterai di allungare la sangria con il succo Billy, maledetto sofisticatore!"

Il Mario cercò di fuggire, ma Barman materializzò con prontezza una moltitudine di cubetti di ghiaccio sotto i piedi del barista, che franò a terra provocandosi la più classica delle rotture di coccige.

"Maledetto, mi hai catturato" disse Mario "Ma non mi interessa: coi soldi dell'assicurazione, il mio avvenire è assicurato!"

"Ma brutto pirla, non l'hai mai pagata, l'assicurazione".

"N. non tutto è perduto. M. mi restano ancora parecchi soldi", balbettò Mario.

Ma ormai era troppo tardi: Barman aveva già iniziato a emettere suoni e luci da videopoker.

Sam & CampariColBianco

LE RECENSIONI DI BEPPE S.

Spirava il vento sul mare. Il maestrale faceva spumeggiare le onde contro gli scogli e i gabbiani sembravano scrutare l'orizzonte per predire se le nuvole che correvano verso il litorale fossero foriere di pioggia.

Ma io ero in montagna e il mare mi ha sempre fatto schifo. Non parliamo poi dei gabbiani che associo automaticamente alla spazzatura e alle discariche. Ma non mi sono ancora presentato: sono Beppe Sticazzi, noto critico gastronomico, astronomico, astrologico, fisiologico e convintissimo beone ortodosso. Ortodosso poiché evito accuratamente di bere tutto quanto la modernità abbia inquinato e corrotto.

Ad esempio, perché se voglio bermi del rumh con del succo d'ananas al bar mi

servono una bottiglietta contenente un distillato di lisoform con dentro sciroppo di frutto tropicale?

Diffidate dalle cose commerciali e già pronte: le cose buone richiedono cura e pazienza, anche se questo vuol dire prendere della barbabetola da zucchero e distillarsela!

Come vi dicevo, oggi mi trovo in montagna e sono qui per degustare una specialità unica di cui rischiamo di perdere la memoria e il sapore: l'amaro di capra.

Di per sé la capra non è già dolce ma qui viene fatta macerare in modo che la bestia diventi un liquore assolutamente spiacevole, in grado di farvi digerire anche il tacchino al mascarpone del Natale prima.

Prima della degustazione,

una piccola spiegazione della ricetta.

Fondamentale è possedere una fossa o una vasca di almeno 5 metri di profondità. Questa è indispensabile poiché la capra va lanciata ancora viva e vegeta in questa piccola piscina riempita di alcool, in modo che in qualche ora ne possa essere sopraffatta senza scappare. La carcassa deve poi macerare per un paio di mesi, dopo essere stata coperta con normale erba di pascolo ammorbida da orina di vacca.

Ora ci troviamo di fronte al prodotto finito che viene conservato in tipiche bottiglie di piombo a chiusura ermetica per non far sfuggire inutilmente ogni piccola stilla di aroma.

Nel bicchiere subito si notano due cose: alla vista i

pelati del cadavere e all'olfatto i sentori di capra marcia con un sottofondo di verme morto di indigestione. In bocca questo amaro è un'esperienza unica, quasi indescrivibile. Si viene subito aggrediti dalla capra che sulla lingua pare, ancora viva, belare e correre felice su un prato. Piano piano la capra si ferma e pare addormentarsi, ma non è sonno, è la morte.

La morte ci è chiara soprattutto nel retrogusto dove la presenza del cadavere è innegabile e ai più attenti non potrà sfuggire l'imperfetta decomposizione di corna e ossa che ravvivano il nettare con una punta di croccante.

Consigliato al cento per cento, magari abbinato agli ossibuchi in agrodolce.

Beppe Sticazzi

SELEZIONE DAL DRINKER'S DIGEST

Bianca Grappa e i sette fiaschi:

La famosa fiaba dei fratelli Grimm narra le disavventure della principessa Bianca-Grappa, che per gola in un solo giorno si scoldò tutti e sette i fiaschi di vino che teneva in dispensa, rimanendo senza scorte di buon nero e tirandosi talmente ciucca da sposare il più di-

sgraziato dei principi del reame, storpio, gobbo, con un occhio di vetro e i testicoli d'alluminio.

De bevo gallico:

L'opera scritta da Giulio Cesare narra delle disavventure del dittatore romano nelle osterie transalpine durante la guerra per conquistare le Gallie. Allora

come adesso il vino dell'Enotria è il migliore.

Il boccale di terracotta

Il primo libro della collana dedicata al commissario Montalcino. In questo racconto il prode commissario tenta di disingarbugliare un mistero di più di cinquant'anni prima, portato a galla dal ritrovamento del bocca-

le di terracotta in cui il più potente boss mafioso del primo dopoguerra beveva la sprait.

Rottame

MERAVIGLIE DELLA NATURA:

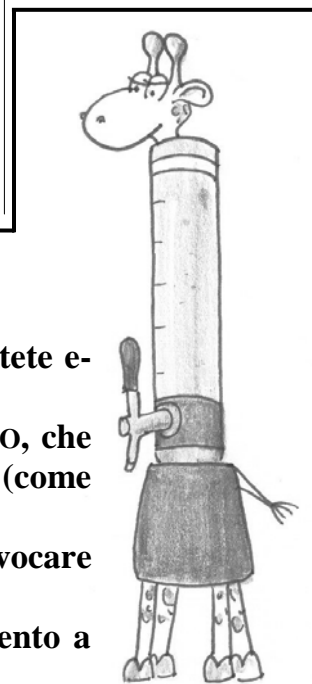
La GIRAFFA è un animale col collo lungo.

A dispetto del nome, esistono solo esemplari maschi (come potete evincere guardando l'immagine).

Per questo motivo, tale essere si accoppia sempre con il FUSTO, che invece, a dispetto del nome, esiste solo in esemplari femmine (come potete evincere se ne avete mai visto uno).

Il fatto che si tratti dunque di bestie invertite, potrebbe provocare schifo in qualcuno.

Però in realtà i liquidi che scaturiscono durante l'accoppiamento a noi piacciono assai!



HIC NICK CONTRO IL G8

Grigio. Così mi apparve il cielo di Parigi appena misi piede nella capitale francese.

Grigio come il mio gessato; il mio telefonino; la canna della mia Smith & Wesson 2" che nascondevo sotto il panciotto e sfoderavo in caso l'aria diventasse di piombo. Grigia come il cannone magnum da 8" che nascondevo nelle le mutande e che usavo quando "i duri iniziano a giocare". Una noiosa pioggerellina quasi invisibile cadeva pigramente in un marzo irrealmente ed autunnale. "Gluu.. Gluu Gluu" Squillò la suoneria del mio Minkia N95, un cellulare di ultima generazione che avevo acquistato ordinandolo direttamente dalla pagine del Cirroso e che conteneva una piccola riserva di grappa oltre che al navigatore delle birrerie. "Ciao, MAD, si può sapere che cazzo m'hai fatto venire qui a Parigi a fare? Non facciamo scherzi, lo sai cosa succede quando mi altero..." Silenzio.

"Lo sai?... " ripetei. Silenzio. Non lo sapeva, e nemmeno io, ma immaginai che sarei diventato aceto. "Solo due cose Hic Nick non possiamo dilungarci" La voce di Sam mi colse di sorpresa. "1) il G8 vuole fare adottare un etilometro che segna se si è avuto tasso alcolemico oltre 0.0001% nell'ultimo trimestre e se positivi ti trombano la nonna; 2) La Francia vuole che l'aggiunta di altre uve al Brunello sia legale, come fanno loro per i loro vini".

"Un po' come se fosse legale vender una Ferrari ma col motore di una panda?" Interruppi io. "Non proprio, Gessatissimo, ma quasi", sbottò il Cirroso Redattore e poi continuò: "ci sarebbero anche un 3 un 4 un 5, ma sappiamo che non sai contar nemmeno i bicchieri che bevi.." Il ragionamento non faceva una piega. "Sventa

tutto!!! E' imperativo!!!" e chiuse la telefonata. Sulla schermata del cellulare apparve "Questo telefono si autodistruggerà tra 3 secondi" E dopo tre secondi tenevo tra le mani solo un grondante pezzo di plastica pieno d'aceto. All'angolo della strada acquistai una copia dell'ultimo "Le Figa rot" fresca di stampa. "A les jardin des Tuileries...G8" In un battibaleno, grazie alle mie conoscenze ed alla rete di informatori che avevo in giro per il mondo, avevo subito individuato il luogo dell'incontro. Mi precipitai sulla metropolitana e scesi a Pigalle. Dopo tutto avevo ancora del tempo per il G8... Mentre una ballerina del can-can che nemmeno Golus Lo Trec avrebbe voluto dipingere (*cf. Il cirroso n. 8*) mi lucidava il cannone, io ingollavo assenzio e pensavo a come avrei potuto sventare i piani che avrebbero ridotto il Novarese in ginocchio (è risaputo che ivi risiede la più grande maggioranza di beoni, insieme alle province di Bergamo e Vicenza, solo che lì c'è anche molta gnocca).

Scavavo mentalmente ripassandomi le facce dei presidenti: Birrak Obama, Silvio Bonardoni, Gordon's Gin Brown, Taro Aso Sakè, Stephen Harperol, Nicolas Fuzzy Sharkozy, Angela Merkellerei, DammiTri Meddiev, José Manuel Barrolo. Nessun elemento che mi ricollegasse a qualche traccia di etilicità in nessuno di loro! Come potevo fare? Mi alzai e decisi di cercare aiuto nei bassi fondi delle bettole di Montmatre. Ebbi successo. Trovai due mezzi matti e mi parevano belli sobri... quanto me. Monet e Manett si chiamavano. Il primo era un povero che chiedeva spiccioli e monetine picchiando su un bicchiere di latta e facendo ritratti a

chiunque (da qui il nome senza Monet), il secondo era mago di strada esperto nel liberarsi dalle menette della gendarmerie. Escogitammo un piano. Ci saremmo introdotti nel Louvre e nascosti dentro i sarcofagi di Abiam Sete I, Abiam Sete II e... Tuciaiun kanem.

Giunti al museo mi stupii alquanto: proprio in fondo ai giardini Des Tuileries c'era un obelisco pieno di geroglifici; dentro al Louvre i sarcofagi di faraoni... Ed i francesi? Cosa avevano fatto i Francesi??? Piramidine di cristallo nel piazzale! In pratica in BUONAPARTE ti ciulano la roba e poi ti prendono anche per il culo! Siccome il programma del G8 (che poi sono in nove ... E voi dite che il ciucco sono io...) prevedeva una visita al capolavoro di Leonardo Dai Vinci (un tipo che arrivava sempre secondo) noi avremmo liberato gas etilici all'interno delle sale facendo alzare i valori di ciuccheria di tutti i membri del consiglio. Poi ci saremmo appostati all'esterno col palloncino. Per fortuna i gas eterei sviluppati dai liquidi impiegati alla mummificazione mi tennero desto ed adeguatamente in bolla.

Venne mattino e venne il G8. Tutto andò a meraviglia. Silvio Bonardoni era talmente ciucco di gas etilico che scambiò la Venere di Milo per la Venere del Boticella. Quando i presidenti uscirono, li attendevo con la stampa di tutto il mondo, proprio al di fuori del museo. Dissi quindi a Monet di passarmi il palloncino.

Sprofondai nella cupa tristezza quando questi mi diede in mano un Twenga di cuoio regolamentare. Ero nella caccia. Non potevo raccogliere le prove della loro ubriachezza ed ormai mi ero esposto. Presi a scappare di corsa mentre tutto il G8 mi

inseguiva. Fortunatamente sbucai in una piazza con un cantiere megalitico pieno di ponteggi colorati. Tra me pensai... "Solo i francesi potrebbero metter in pieno centro di una città un ammasso di ponteggi simile..." Sfrecciando nell'androne d'ingresso lessi il nome del genio che l'aveva progettata: Vado Pianu, uno psicopatico italiano che decise di liberare gli spazi interni... immerdando di giunti e tubi colorati l'esterno, rendendoli visibili anche da chi passava per caso di lì. Ovviamente era diventato famoso. Fortuna volle che i tubi mi nascosero. Avevo fallito ed ora il mondo alcolico avrebbe portato le conseguenze del Brunello taroccato e degli etilometri annuali. Volevo morire. Mi accostai ad un bancone defilato ed affogai il dolore nel Brandy, tanto per esser bastardo. Il mattino seguente quando mi ridestai il cielo era grigio, plumbeo. Il solito piccione viaggiatore usato dalla redazione mi aveva depositato un messaggio sulla mano (oltre che almeno due etti di guano). Lessi. "Grande Hic Nick sei stato mitico a far cadere la credibilità del G8 e sue delle proposte. Poi ci spiegherai come hai fatto ad infiltrare un cirroso così ciucco come quel Bonardoni". Mi alzai lento e tornai a precorrere la strada verso i bordelli di Montmatre. Mentre i miei mocassini di vernice nera risplendevano alla luce di una prima mattina infilai il pollice della mano destra nella tasca del gessato, e con l'altro mi passai il labbro inferiore che dipingeva un sorriso astuto. Un gesto da vero duro dal whisky facile, non fosse stato che la mano era ancora piena di merda di piccione. Au revoir.

Hic Nick

QUELLE VOLTE CHE L'ALCOOL FA MALE

(lettera aperta ai baristi)

Questa sera ho le palle in giostra per una serie di motivi miei che non vi sto a spiegare, perché tanto cosa ne volete capire, voi ciucchi del cazzo, dei drammi della vita di noi giovani giornalisti d'assalto, opinionisti, redattori, inviati e sex symbol. Comunque:

se uno ha le palle in giostra può capitare che si metta a bere, un po' per rallegrarsi, un po' per assaporare qualcosa che gli piace, e un po' per vedere le donne che gli stanno intorno più gnocche di quanto davvero siano.

Però se la birra che vi danno FA CAGARE, abbiate pazienza, ma va a finire che le palle in giostra vincono anche il giro gratis!

Purtroppo in Italia c'è sempre meno cultura del bere bene (e questa, nella patria del vino, è davvero una be-

stemmia): la gente, soprattutto i giovani, pensa solo a tazzare senza ritegno e senza gusto e, di conseguenza, i locali non si preoccupano di offrire roba buona, ma solo birracce di poco prezzo: la selezione di bottiglie è quasi ovunque ridotta alle solite marche che, davvero, non riesco a capire come possano avere tanto successo.

Birre di merda come la Beck's o la Corona si trovano dappertutto, ma perché? Sarà perché al barista costano poco, e tanto la gente non capisce un cazzo e ne beve ettolitri lo stesso?

Ma soprattutto: perché in certi locali una birra alla spina è buona e in altri, la stessa marca, è imbevibile?

Forse perché curare le attrezzature costa e quindi spesso la nostra bionda ambrosia viene spillata in im-

pianti *mal* puliti o *mai* puliti?? E magari a temperature assurde (troppo calda o troppo fredda) o in condizioni sbagliate (troppo gasata o troppo poco)???

Per non parlare poi dei cocktail, che troppo spesso vengono preparati da gente che probabilmente ha imparato a farli guardando la Clerici!

Sì, lo so che sembra assurdo che certe cose le scriva io, che, come ormai tutti sanno, mi bevo qualsiasi schifezza se solo me la offrono, e che non riesco a entrare in un locale senza ordinare qualcosa. Però è proprio per questo che mi chiedo: ma se me ne sono accorto io, è proprio possibile che non se ne sia accorto nessun altro? Non esiste gente con un po' di gusto, in giro??

Possibile che nessuno si sia

mai mobilitato per salvaguardare il sacro diritto di affogare i propri problemi nell'alcool?

Basta! Ribelliamoci!

E quando siamo scazzati facciamo sì che chi ci propina certa robaccia possa perlomeno condividere una parte dei nostri dolori, per esempio sbattendo loro la verità in faccia e rifiutandoci di pagare una roba imbevibile, e poi, ovviamente, portandoci le bottigliette da casa, le prossime volte!

Lo so che non bisognerebbe mai farlo, e infatti non è assolutamente un'abitudine da prendere, soprattutto nei locali in cui la birra è buona, però quelli che se lo meritano, se lo meritano!

Come si dice... Mal comune, mezzo Braulio!!!

Sam

CAMPARE COL BIANCO

Sempre più spesso mi capita di non riuscire a gustarmi in pieno le mie bevande preferite. Che sia vino, birra o qualsiasi altra cosa c'è sempre qualcosa che mi distrae e mi toglie il piacere del bere.

L'altra sera ero al bar ad un tavolo vista bancone e mi accingevo a degustare un robustissimo grappino invecchiato, quando ad un certo punto il solito elemento di disturbo ha bloccato il mio training degustativ-

tazzatorio: un culaccio peloso in vista. Già, ho sempre odiato le mode, ma quella dei pantaloni a vita bassa per gli uomini mi fa incazzare in modo incredibile!

Ovunque vada e mi giri trovo qualche rimbambito seduto o piegato con i pantaloni ad altezza ginocchio e il suo fottuto culo che sborda da boxer e jeans e mi fa andare il prezioso (visti i prezzi!) alcol di traverso! I pantaloni a vita bassa avevano senso per le ragazze (giovani e dotate di chiappe

marmoree) ma che anche gli uomini vadano in giro con fuori il culo non lo concepisco! Questi giovani uomini decerebrati sono vittime della moda e degli stilisti ricchioni che per sollazzarsi hanno pensato di far mostrare le chiappe anche a loro. Schiavi dell'immagine e degli uomini sessuali che gli vendono jeans più corti a prezzi da gioielleria.

Coglioni!

E rompicoglioni!

Spero che quanto prima i miei dispensatori preferiti di

alcolici mettano all'entrata cartelli simili a quelli che si trovano all'esterno della Basilica di San Pietro o del Duomo di Milano, in cui vengono indicati gli abiti non consoni all'ambiente e il conseguente divieto di accesso al luogo sacro (il bar intendo). Quindi cari ragazzi con le chiappe al vento, se volete bervi la vostra redbull andate pure nel locale di Dolce e Puttana!

CampariColBianco

Sul sito internet troverai articoli, ricette, segnalazioni di eventi e concerti, reportaggi, saghe, racconti, lettere, giochi, interviste, recensioni di gruppi o locali, il calendario di tutte le nostre serate e una marea di altre minchiate!

www.ilcirroso.it: il sito dell'ubriacone medio realizzato bevendo birre medie!

E da ieri ci trovi anche su Myspace e Facebook!

(cazzo che vergogna...)

L. S. D.

(Love Sex & Drink, ovvero AMORE, SESSO E CIOCCHE!)

Caro Cirroso, ho un grosso problema.

Devi sapere che ormai da anni sto cercando di intraprendere la strada della ninfomania: ho anche frequentato dei corsi appositi, fino a laurearmi in Scienze della Comunicazione, ma è stato tutto inutile.

Infatti, ahimè, devo ammettere che sono veramente un cesso, e riesco a trombare solo a carnevale.

Ho quindi pensato di usare il vecchio trucco del "buttarmi sui ciucchi".

All'uopo, ho partecipato a diverse feste del Cirroso,

presidiando il vostro fetido gazebo (anche se non ho ancora avuto il coraggio di tentare di accoppiarmi con voi, perché ninfomane sì, ma deficente no!), però tutti i ciucchi che sono riuscita ad adescare si sono rivelati una delusione perché TROPPO ciucchi! Infatti, regolarmente, hanno avuto dei problemi di tonicità pelvica, e inoltre mi hanno anche più volte orinato addosso, scambiandomi per una turca (in effetti sono un po' bassa).

Avete qualche consiglio da darmi? Sono molto disperata e talmente infoiata da

temere di finire a trombare col MAD.

Fabiana

Cara Fabiana, è un caso che il tuo nome d'arte faccia rima con... cortigiana? Melanzana? Amatriciana? Meretrice? Prostituta?

Ciò detto, il tuo problema non è tuo, giacché è proprio dei ciucchi che adeschi. In effetti tu cesso sei e cesso rimani (e come tale vieni usata), mentre loro hanno un problema ben più grave, cioè tu.

Infatti per loro sarebbe ben meglio passare la serata a

sbronzarsi e basta, piuttosto che affaticarsi trombandolo, per poi avere un motivo di più per sboccare il giorno dopo.

Però, giacché sono magnanimo e soprattutto non voglio correre il rischio che tu provi ad accoppiarti con me, ti consiglio di correre a pagina 8 ed acq*istare al più presto un grosso container di ViagraPP, lo stimolante che vi garantisce la sbor...nia!

Vedrai che i problemi di tonicità pelvica si risolveranno in modo molto soddisfacente!

MAD

RICETTE: SCAMPI ALLA BIRRA

Sulle pagine del Cirroso mi sono accorto che non è mai comparsa una ricetta di pesce...quindi per accontentare anche i birrofilo itlici vi propongo una gustosa variante di preparazione degli scampi.

INGREDIENTI:

per 4 persone

400g di code di scampi
1kg di zucchine
1 carota
1 cipolla
1 porro
33 cl di birra chiara (buona)

50g di burro
2 cucchiaini d'olio d'oliva
1 cucchiaino di zucchero
2 uova
100g di panna liquida
sale
pepe
burro e pangrattato per la pirofila

PREPARAZIONE:

In una casseruola scaldare l'olio e il burro e fatevi imbiondire il porro affettato sottilmente. Aggiungete gli scampi con il guscio e fateli insaporire per qualche minuto mescolando conti-

nuamente. Cospargeteli con lo zucchero e irrorateli con la birra. Salate, pepate e fate cuocere a fiamma bassa e a casseruola coperta per 5 minuti.

Lavate e affettate sottilmente le zucchine, le carote e la cipolla. Togliete gli scampi dalla casseruola e in essa versate le verdure, mescolate, salate e lasciate cuocere per 20 minuti.

Sgusciate gli scampi e teneteli da parte. Quando le verdure saranno cotte, metteteli nel frullatore, aggiungete le uova, la panna e frullate il

tutto fino a ottenere una crema omogenea.

Imburrate e spolverizzate di pane grattugiato una pirofila, versatevi un pò di crema di verdure, sopra allineatevi alcuni scampi, poi ancora crema di verdure, poi scampi e così fino a esaurimento; terminate con la crema di verdure.

Mettete lo stampo nel forno e cuocete a bagnomaria per circa 1 ora o fino a quando non sarà ben solidificato.

Lasciate raffreddare, sfornate e servite tiepido.

Jaeger

I GIOCHI DEL CIRROSO: IO NON HO MAI...

Cari lettori sotto spirito, visto che ultimamente mi è capitato di andare in giro con persone più giovani di me (non sono un pedofilo: è solo che quelli della mia età ormai non riescono più a reggere i miei ritmi), mi è capitato più di una volta di trovarmi coinvolto in una partita di "IO NON HO MAI..."

Tale gioco è assai semplice e consiste in:

-a turno, ogni giocatore dice una frase che inizia con "Io

non ho mai...", seguito da una situazione di vita più o meno imbarazzante (per es: "Io non sono mai stato protagonista di un bukkake party"). Non è necessario che l'affermazione corrisponda a verità, anzi!

-tutti quelli che in vita loro hanno fatto almeno una volta ciò che è stato detto (compreso colui che ha parlato, se ha mentito), bevono un sorso di birra, o un chupito, o quello che volete (basta mettersi d'accordo

prima).

-(opzionale) il primo che finisce la quantità di roba da bere concordata, vince.

Oppure perde. Non è importante, basta accordarsi prima.

Anzi, si può benissimo giocare a oltranza senza neanche che ci sia un vincitore, tanto l'importante è scoprire un po' di altarini, ubriacarsi e, di conseguenza, scoprire altri altarini sempre più interessanti.

Questo gioco è fortemente

praticato, con diverse varianti o versioni, dagli studenti delle scuole, medie o superiori.

Solo che quando andavo a scuola io, se uno diceva: "Io non ho mai visto una tetta", bevevano in tre, mentre adesso se uno dice: "Io non ho mai praticato sesso orale" bevono tutti, e fanno anche il bis.

Forse i tempi stanno cambiando, e molto probabilmente io sono nato nel decennio sbagliato. **Sam**

LA POSTA DEL CIRROSO

**Caro Cirroso,
è vero che la coca cola con
l'aspirina fa malissimo?**

Giovane '71

Caro Giovane,
è scientificamente provato
che la cocacola con
l'aspirina fa assai male.
È altrettanto scientificamen-
te provato che l'aspirina, da
sola, fa assai bene.
Fai un po' tu i tuoi conti!

**Caro Cirroso,
voglio raccontarti una sto-
ria che spero possa essere
d'aiuto per tante persone
che si sentono insoddisfat-
te e cercano per questo
motivo rifugio nell'alcool.**

**Ho 35 anni e, quando mi
ero quasi ormai rassegnato
a trascorrere la mia vita
solo come un cane che non
abbia neanche la sua botti-
cella di grappa al collo, ho
finalmente conosciuto la
persona della mia vita.**

**E' davvero la mia anima
gemella: siamo usciti alla
prima sera e CI SIAMO
SBRONZATI COME
DUE MERDE!!!**

**Io ero talmente ciucco che
ho passato la serata sal-
tando addosso a tutti quel-
li che vedevo e cercando di
leccar loro la faccia e toc-
car loro il pen... il pistol...
la banan... va beh, il caz-
zo.**

**E la mia dolce metà era
ben contenta di ciò, e ne
traeva un grandissimo di-
vertimento. Anzi, ha conti-
nuato a offrirmi da bere
tutta sera!**

**Alla fine però mi ha detto:
"Deh, brutto ciccione, an-
diamo a casa che mi viene
da sgottare e non ce la fac-
cio più" e io gli ho rispo-
sto: "Ma brutto pirla, non
reggi veramente un caz-**

zo!"

**Secondo me ci sposeremo.
Tu che ne pensi?**

Ciao,

Andrea 35

Caro Andrea ciccione,
tu mi ricordi moltissimo un
noto frontman che canta
nella band che di solito si
esibisce ai nostri complean-
ni (ma perché ci scrivono
sempre i soliti quattro alco-
lizzati????).

La tua anima gemella, fra
l'altro, mi ricorda il vostro
batterista.

Quindi prevedo effettiva-
mente un matrimonio nel
vostro futuro... E mi preci-
pito a tazzare per dimentica-
re questa immagine!!!!

**Caro Cirroso,
ma Feg esiste davvero? Gli
succedono veramente tutte
quelle cose? Dove è possi-
bile comprarlo?**

Rainero

Caro Rainero,
ovviamente Feg esiste dav-
vero, come anche tutti gli
altri fegati semoventi che
popolano le sue storie!

Esistono inoltre anche gli
asini volanti, gli unicorni, le
winx, i teletubbies e i politi-
ci onesti. Quello che invece
non esiste, a quanto pare,
sono i neuroni nel tuo cranio.

Quindi riempilo di birra.

**Caro Cirroso, non c'è
niente di meglio che sco-
prire un sito come questo
quando si è al lavoro alla
mercè dei postumi del gio-
vedì sera!**

Morettozzo

Grazie caro utente di
www.ilcirroso.it.

Siamo tutti molto contenti
di questa tua affermazione,
anche perché ci fornisce
un'ottima scusa per fare un
brindisi!

**Dovete dirmi se quando
scrivete queste cose siete
sobri o spolpi.**

**Secondo me siete sobri e
quindi da spolpi dovete
essere proprio da galera.**

Anonimo Beone

Caro Anonimo,
noi non siamo mai sobri.
Però quando scriviamo al-
meno uno resta un po' meno
ciucco degli altri perché co-
sì riesce a battere sulla ta-
stiera (o perlomeno a far
rimbalzare la testa sui tasti)!

**Rivoglio indietro i due mi-
nuti di vita persi a leggere
queste idiozie. Se l'idea è
far ridere, suggerisco di
cancellare tutto e ripartire
da zero: cosa fa ridere gli
esseri senzienti o almeno
dotati di pollice opponibi-
le? Ecco.**

Caro Ecco
(immagino che sia la firma,
visto che non hai avuto il
coraggio di mettere altri no-
mi), grazie per questa illu-
minazione che ci hai dato e
che ci ha fatto ridere davve-
ro come delle iene.

Grazie a te abbiamo inoltre
preso coscienza dei nostri
limiti e siamo certi che pre-
sto ci crescerà anche il polli-
ce opponibile, grazie al qua-
le potremo afferrare sempre
meglio i nostri ambiziosissimi
boccali di birra!

**Cara Redazione,
come mai tutti i baristi dei
locali in cui uscite voi
chiudono, vendono o se ne
vanno in capo al mondo?**

Curioso '76

Perché finalmente gli abbia-
mo pagato i conti!

**Caro Cirroso,
ho una lamentela: recente-
mente ho trascorso qual-
che mese in Italia per via
del lavoro di mio marito,
che di mestiere fa il calcia-
tore inglese famoso, ma
non posso scriverti il suo
nome perché altrimenti gli
devo pagare i diritti di im-
magine.**

**La mia lamentela è que-
sta: ma perché nei super-
mercati italiani non si tro-
va il Crystal?**

Victoria

Cara Victoria,
vista l'intelligenza che tra-
spare da questa tua lettera,
immagino che tu sia quella
che si accompagna con il
gorilla del Brodino.

Quindi non preoccuparti del
Crystal, ma del fatto che tuo
marito gioca con addosso le
tue mutande!

**Caro Cirroso, ho un pro-
blema. Quando sono ciuc-
co tendo a barcollare trop-
po e a rovesciare sempre le
birre per terra. Cosa posso
fare?**

Caso Umano

Bevila!

Non hai mai sentito parlare
di "birra a caduta"??

MAD

indirizzate le vostre
lettere a:
posta@ilcirroso.it

oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)

IL BARBERA PER TUTTI!

Collezione anche tu i fascicoli del vero Cirroso!

In sole 633 comode uscite settimanali stampate su carta assorbente imbevuta di Barbera (pratica da strizzare) avrai anche tu la possibilità di riempire un fiasco da due litri di ottimo vino appena pigiato da Rottame!

E col primo numero, il fiasco è in regalo!



Prima uscita in edicola a soli 2,99 €

(le altre a un prezzo che non ci sta su questa pagina)

Problemi di virilità?? Con il VIAGRAPP! la sbornia è garantita!

In tutti i pub, senza ricetta medica!



€99,99

Lo sanno tutti che I SOFT DRINK SONO UNA MERDA!

**Quindi, perché non bere il nostro
BACARDI
CALABREEZER!
Al gusto di peperoncino di Soverato!**

**Consumatelo
responsabilmente!
Bebetene almeno 6
bottiglie per volta
perché fa solo 17
gradi (più o meno
come il Vov)!**



Cartone da 24 bottiglie a soli €240,00



**Prepara anche tu l'ammazzacaffè con il nostro kit di erbe
selezionatissime per amari!**

*(Urtica Vulgaris, Urtica Vulgarissima, Urtica Mignottae,
Carciofus Cynariensis, Coriandolus Pulcinellae,
Prezzemulus Etilicus, Borlottus Flatulens,
Amanita Phalloides, Peyotus Fungiazus, Erbaseis diarrensisi)*

A Soli 98,98 €all'etto!

DONNA!

Sei frequentemente importunata da sobri molesti che si sentono autorizzati ad attentare alla tua femminilità solo perché indossi un top a vita bassa e una minigonna a coscia aperta con scritto: "spara alla passerotta" sulle chiappe?

allora....

**Precipitati ad acq*istare lo
SPRAY
ANTI AGGRESSIONE
ALLA GRAPPA!**

**Garantiamo che i molestatori
se ne andranno immediata-
mente, barcollando e cantando
"Osteria numero 1000"!!!**

€9,90



LA BIRRO

è una biro a Birra.

**Ci scrivi tutto quello che vuoi
e puoi anche bertela in caso d'emergenza!**



Attenzione: per un corretto utilizzo di questo oggetto è consigliabile saper leggere e scrivere

€3,20